

Mozione “No banche armate”

CONSIDERATO:

- Che nella relazione che il Governo ha presentato in Parlamento relativamente alle esportazioni di armamenti autorizzati-relativamente all'anno 2011- e in particolare nella parte curata dal Ministero del Tesoro - divulgate da riviste missionarie e della finanza etica – risultano coinvolte in operazioni connesse con l'export di armi (legale, legge 185/90) molte banche presenti sul nostro territorio;
- che l'attività economica e finanziaria non può sottovalutare il suo impatto sui diritti umani; banche ed imprese dovrebbero considerare le conseguenze sociali ed etiche delle loro azioni economiche; in questo senso il commercio delle armi continua ad alimentare guerre e violazioni di diritti umani in tutto il mondo, si intreccia al traffico illegale di armi ed esplosivi che alimenta il terrorismo internazionale;
- che l'Italia continua ad avere un ruolo non marginale in questo mercato, negli ultimi dieci anni è stata tra i primi esportatori nelle vendite di grandi sistemi d'arma e, addirittura al terzo posto nel commercio di armi leggere ; a questo proposito poco tempo fa il Segretario Generale dell'ONU ha sottolineato come l'impegno contro le piccole armi è “una delle sfide chiave per prevenire i conflitti nel prossimo secolo”;
- che il ruolo cruciale nel mercato delle armi viene svolto dagli intermediari finanziari e quindi dalle banche;
- che il compito dell'amministrazione pubblica è anche quello di operare azioni etiche in difesa della pace che siano esempio per la cittadinanza tutta;

DELIBERA

- 1. Che ogni servizio e la contrazione di mutui , già a partire dalla prossima gestione di bilancio, non preveda la stipulazione di contratti con istituti finanziari e banche presenti nell'ultima relazione del Governo, privilegiando istituti e finanziarie che non abbiano avuto collegamenti con operazioni relative al traffico di armi.**
- 2. Di verificare, anche nel caso di istituti finanziari e banche non presenti nella lista, la loro effettiva estraneità al commercio d'armi.**
- 3. Di invitare la Giunta Regionale della Lombardia a dare continuità e forza alla Legge Regionale 6/94 ri-attivando “L'Agenzia per la Riconversione dell'industria Bellica” e ad operare concretamente con tutti gli interventi economici per il conseguimento degli obbiettivi indicati dalla legge succitata**

Cremasco per la Pace